**02 GENNAIO – DOMENICA SECONDA DOPO NATALE [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità.**

**La Sapienza è la verità eterna, che è la stessa essenza di Dio nel suo mistero di unità e di trinità, partecipata in vario modo ad ogni essere da lui creato con la sua onnipotente Parola. Ecco cosa lo Spirito Santo rivela della sapienza, quando ne celebra le doti o virtù o qualità: “In lei c’è uno spirito intelligente, santo, unico, molteplice, sottile, agile, penetrante, senza macchia, schietto, inoffensivo, amante del bene, pronto, libero, benefico, amico dell’uomo, stabile, sicuro, tranquillo, che può tutto e tutto controlla, che penetra attraverso tutti gli spiriti intelligenti, puri, anche i più sottili. La sapienza è più veloce di qualsiasi movimento, per la sua purezza si diffonde e penetra in ogni cosa. È effluvio della potenza di Dio, emanazione genuina della gloria dell’Onnipotente; per questo nulla di contaminato penetra in essa. È riflesso della luce perenne, uno specchio senza macchia dell’attività di Dio e immagine della sua bontà. Sebbene unica, può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso i secoli, passando nelle anime sante, prepara amici di Dio e profeti. Dio infatti non ama se non chi vive con la sapienza. Ella in realtà è più radiosa del sole e supera ogni costellazione, paragonata alla luce risulta più luminosa; a questa, infatti, succede la notte, ma la malvagità non prevale sulla sapienza. La sapienza si estende vigorosa da un’estremità all’altra e governa a meraviglia l’universo (Sap 7,22-8,1).**

**La Sapienza è perfettissima armonia in Dio, nel suo mistero di unità e di trinità. Questa perfettissima armonia è stata partecipata per creazione ad ogni opera compiuta dal Signore. In moro mirabile essa è stata partecipata all’uomo creato da Dio ad immagine e a somiglianza della sua divina ed eterna sapienza, verità, amore, luce, giustizia, santità. Nessuna creatura partecipa in modo così mirabile la divina Sapienza. Nell’uomo l’armonia è tra anima, spirito, corpo, tra tutte le facoltà del suo spirito, tra tutte le cellule del suo corpo, tra tutti i sentimenti e i pensieri del suo cuore. Perché l’uomo viva questa stupenda armonia è necessario che sempre obbedisca ad ogni Parola che è uscita, esce, uscirà dalla bocca del suo Signore. Quando l’uomo non ascolta più la voce del suo Creatore e Signore, è allora che l’armonia si rompe e lui entra in un processo di morte. Senza l’obbedienza ogni fibra del suo essere collassa contro le altre e l’uomo finisce nel buco nero della sua distruzione, del suo annientamento. Senza la perenne obbedienza l’uomo non si governa più, perché il Governatore dell’uomo è solo la Divina Sapienza e la Divina Sapienza nel Nuovo Testamento ha un nome: lo Spirito Santo. Possiamo affermare che è lo Spirito Santo il Creatore dell’armonia che regna nell’universo e nell’uomo. Con una differenza però: nell’universo lo Spirito Santo crea l’armonia senza il concorso dell’universo. Nell’uomo e sulla terra l’armonia è creata dallo Spirito Santo attraverso l’obbedienza dell’uomo alla Parola che dal Signore Dio giunge al suo orecchio. Dove non c’è obbedienza alla Parola del Signore non c’è armonia, c’è disordine, caos, distruzione, dissolvimento, catastrofe, morte.**

**Leggiamo Sir 24,1-4.12-16**

**La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell’assemblea dell’Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria: «Io sono uscita dalla bocca dell’Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità. Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell’Ermon. Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. Come cinnamòmo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gàlbano, ònice e storace, come nuvola d’incenso nella tenda. Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli.**

**Il Libro del Siracide descrive la bellezza della Sapienza, servendosi della bellezza delle creature chiamate dalla Sapienza all’esistenza. Se le creature da Essa create sono belle, infinitamente più bella dovrà essere la Sapienza che le ha create. Perché il Siracide descrive la bellezza della Sapienza? Perché l’uomo si innamori di essa, la ami più della sua stessa vita, la cerchi con cuore sincero e accogliente, l’accolga nel suo spirito per essere lo Spirito del suo spirito e l’Anima della sua anima. Ma chi può accogliere la Sapienza nel suo cuore perché governi tutto il suo essere? Solo chi accoglie la Parola del Signore. La Parola dice la verità del nostro essere, della nostra umanità. Vivendo la verità della nostra umanità, la Sapienza potrà divenire lo Spirito del nostro spirito e l’Anima della nostra anima. L’uomo entra nella bellezza della sua armonia e diviene un giardino pieno di ogni vita. Se invece si separa dalla Parola, all’istante si separa dalla Sapienza. Si separa dall’armonia, dalla vita, dalla bellezza, dalla santità, dalla giustizia, dalla pace. Si trasforma per l’umanità e per la stessa terra in un creatore di disarmonia, contrasti, liti, guerra, contrapposizione, distruzione, morte. Sapienza e Parola del Signore devono essere una cosa sola. Senza la Parola non c’è Sapienza.**

**SECONDA LETTURA**

**In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.**

**Dove Dio ha stabilito che l’uomo trovi la sua armonia, la sua verità, la sua luce, la sua giustizia, la sua pace? Solo in Cristo. Cristo Gesù non è però come un albero, presso il quale ci si accosta, si prende ciò che ci serve e poi si abbandona e l’albero e il giardino e si cammina per la propria strada. Se così fosse sarebbe come un “supermercato”. Si entra in esso, si prende ciò che si desidera, si paga e poi la vita continua senza più alcuna relazione. Il Padre del Signore Gesù Cristo non così ha stabilito dall’eternità. La nostra armonia e la nostra verità, la nostra pace e la nostra luce, non solo si attingono in Cristo, si devono vivere anche in Cristo e si devono vivere per Cristo. In Cristo tutto si attinge. Per Cristo tutti si vive. Con Cristo tutto si opera. Se ci si separa da Cristo, ci si separa dalla luce, dalla grazia, dalla vita eterna, dalla pace, dalla verità. Si entra nel processo di morte e in esso si rimane finché non si ritorna in Cristo Gesù. Nessuno mai lo dimentichi: tutto è in Cristo, per Lui, con Lui.**

**Chi deve inserirci in Cristo è eternamente lo Spirito Santo. Come lo Spirito Santo ci inserisce in Cristo, ci fa vero corpo di Cristo, ci conforma a Cristo, perché la nostra vita sia vita di Cristo sulla nostra terra? Lo Spirito Santo opera tutto questo nei sacramenti della Chiesa una, santa, cattolica apostolica. Se i Sacramenti non vengono ricevuti, sempre si rimane fuori di Cristo. Ma fuori di Cristo non c’è armonia per noi. Fuori di Cristo siamo senza verità, luce, grazia, vita eterna, pace, carità, giustizia, santità. Ma anche quando siamo in Cristo, in Cristo rimaniamo se osserviamo la sua Parola, il suo Comandamento, la sua Legge. Se ci separiamo dalla Parola, all’istante ci separiamo da Cristo. Separati da Cristo ci separiamo dallo Spirito Santo. Entriamo nel vortice della confusione, della disarmonia, del caos. Vale ricordare la Parola che Baruc rivolge agli esiliati: “ Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l’orecchio per conoscere la prudenza. Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera? Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? Tu hai abbandonato la fonte della sapienza! Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace. Impara dov’è la prudenza, dov’è la forza, dov’è l’intelligenza, per comprendere anche dov’è la longevità e la vita, dov’è la luce degli occhi e la pace (Bar 3,9-14). Ecco la ragione per cui oggi il cristiano vaga nelle tenebre dell’esilio della falsità, del caos, della confusione, esilio dell’idolatria e della grande immoralità: perché ha separato Cristo dalla Parola, la Sapienza dalla Parola, il Padre da Cristo e dallo Spirito Santo. Il cristiano oggi si è trasformato in un creatore di ogni disarmonia e di ogni disordine. Urge il suo ritorno nella Parola, nella vera Parola di Dio, non in una parola da lui pensata ed elevata a Vangelo.**

**LEGGIAMO Ef 1,3-6.15-18**

**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d’amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch’io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell’amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l’efficacia della sua forza e del suo vigore.**

**Oggi è Cristo e lo Spirito Santo che da molti cristiani non vengono più neanche menzionati. È il Padre del Signore nostro Gesù Cristo che viene separato dal Figlio e dallo Spirito Santo. Questa separazione altro non fa che creare ogni disarmonia e ogni disordine nella purissima fede, nella santissima verità, nella sana dottrina. Confessare e vivere una simile religione, cioè una religione che crea disarmonia e disordine nello stesso Dio nel quale dice di credere, potrà mai giovare all’uomo? Lo potrà mai aiutare a creare armonia e ordine all’interno di sé, all’interno della famiglia nella quale vive, all’interno della stessa Chiesa, dell’umanità e sulla terra sulla quale vive e dalla quale attinge ciò che serve per il suo sostentamento? Urge creare la prima armonia, che è la Madre di ogni armonia. Qual è questa prima armonia? Che il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo insieme stanno, insieme sono. Se non stanno insieme, se non sono insieme, se non vivono insieme, cioè nell’unità della sola natura e nella comunione eterna delle Tre Divine Persone, viene a mancare la sorgente della verità e della comunione per gli uomini. Poi deve creare la seconda armonia: Padre e Figlio e Spirito Santo e la loro divina Parola in eterno devono essere una cosa sola. Separando la Parola dal Padre, dal Figlio, dallo Spirito Santo si precipita nella disarmonia, nella confusione, nel caos, nella morte. Oggi è questa la vera crisi del discepolo di Gesù: la disarmonia creata in Dio e la separazione di Dio dalla sua Parola.**

**02 GENNAIO – DOMENICA SECONDA DOPO NATALE [C]**

**E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.**

**L’Apostolo Giovanni contempla nello Spirito Santo il mistero di Cristo Gesù. Lo contempla prima del tempo, lo contempla nel tempo, lo contempla dopo il tempo. Prima del tempo Gesù è il Verbo Eterno del Padre che è Dio, che è in principio, che è presso Dio. È il Verbo Eterno per mezzo del quale tutte le cose sono state create. Di tutto ciò che è stato creato lui è la vita. La sua vita è la luce per gli uomini. Gli uomini sono nella sua luce se sono nel Verbo, se rimangono in Lui, se vogliono essere da Lui. Come si è da Lui e si rimane in Lui? Se si è dalla Parola di Dio e si rimane nella Parola di Dio con una obbedienza senza alcuna interruzione. La nostra separazione dalla Parola è separazione dalla luce e all’istante si fa separazione dalla vita. Si entra in un processo di morte.**

**Mai questa verità va dimenticata. Gesù è dall’eternità per l’eternità. Per Lui tutto prende vita. Ogni uomo e ogni altra realtà esistente, visibile e invisibile, da Lui sono stati chiamati all’esistenza. Ogni uomo è sua creatura. Lui è prima di ogni creatura. Il suo prima non è nell’ordine della creazione. È nell’ordine della sua essenza divina ed eterna. Lui è il solo Figlio del Padre, da Lui generato prima di tutti i secoli. Solo Gesù è Dio da Dio, generato, non creato della stessa sostanza del Padre. Dire che Gesù e ogni altro uomo sono uguali, è dire che il vasaio e il vaso da lui fatto sono la stessa cosa. Ogni uomo è un vaso fatto dal Verbo Eterno. Il Verbo Eterno è il vasaio he lo ha fatto. C’è una infinita differenza con il vasaio e il vaso. Il vasaio modella la creta, materia da lui non creata. Il Verbo forma il vaso non da materia preesistente. Lo forma da materia da Lui creata, da Lui chiamata all’esistenza. Ogni uomo è un vaso fatto da Cristo Gesù. Cristo Gesù non è stato fatto da nessuno. Lui è il Figlio unigenito del Padre, da Lui generato nell’oggi dell’eternità: “Tu sei mio Figlio, oggi ti ho generato”. Questa è la verità non immaginata, non creata da noi.**

**Questa è la verità della natura di Cristo, natura divina ed eterna, Persona divina ed eterna. E questa è la nostra verità: natura creata dal Verbo. Natura che sempre deve ricevere la vita e la luce dal Verbo se vuole rimanere nella vita. Questo significa che se togliamo Cristo dal mistero della fede, noi all’istante siamo senza vita e senza luce. Siamo nella morte e nelle tenebre. Oggi stiamo costruendo una religione di tenebre e di morte, perché ci stiamo accanendo contro Gesù Signore. Lo vogliamo estirpare fin dalle radici perché nulla rimanga di lui. Così agendo altro noi non facciamo che piantarci noi nella morte e nelle tenebre senza alcuna possibilità di uscire un giorno da questa terra di morte spirituale e fisica che si trasformerà in morte eterna. Nessuno ha potere di modificare la verità della fede, perché la verità è eterna e increata ed è dalla verità eterna ed increata che è stata creata la nostra verità. La verità non è stata data a noi. La verità è stata creata in noi. È stata creata dal Verbo Eterno.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 1,1-18**

**In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.**

**Oggi occorrerebbe un altro Evangelista Giovanni che con la potenza e la luce, la sapienza e la vista dello Spirito Santo, venisse nella Chiesa e nel mondo e rivelasse la purissima verità di Cristo Gesù. Si contrasterebbero così tutti gli errori, le falsità, le menzogne, gli inganni perpetrati ai danni del suo mistero nel quale è nascosto il mistero del Padre, il mistero dello Spirito Santo, il mistero dell’uomo, il mistero dell’universo, il mistero del tempo, il mistero dell’eternità. Avendo noi eliminato dalla nostra fede il mistero di Cristo Gesù, coltiviamo una religione senza alcun mistero. Come Dio adoriamo un idolo, un frutto dei nostri pensieri e come moralità stiamo costruendo la nostra vita sulla grande idolatra, apportatrice di ogni disordine spirituale e materiale. Parafrasando il grido di Dio per bocca di Malachia: “Oh, ci fosse fra voi chi apre alla Chiesa e al mondo le porte del mistero di Cristo Gesù, perché ritorni ad ardere di purissima verità la vostra fede!” (Mal 1,10). La Madre di Dio interceda perché il Signore mandi infiniti cantori del mistero di Cristo Gesù, suo Figlio e nostro Signore, nostra verità, nostra luce, nostra vita eterna, nostra pace, nostro tutto.**